

Chiarissimo Signore.

Brescia. 6. luglio. 1898

Finalmente il mio scolaro, signor Palestini Lucio, mi ha portato la riproduzione del ritratto del Venturi: ma ahimè! mi vergogno proprio di mandargliela, giacchè peggio non poteva riuscire. Il mio scolaro a sua casa dice che la cattiva riuscita dipende dal non aver egli una macchina a soffietto, - dall'essere il quadro da riprodurre alquanto piccolo, - e dall'essere esso fortemente verniciato. Io credo insomma che a volere una diretta riproduzione, mi non fosse come questa, - la quale ad ogni modo io la invio, quantunque non ci si veda niente o quasi del Venturi, - occorrerebbe l'opera di un fotografo di professione, oppure di un disegnatore. Se in seguito mi capiterà qualche alunno disegnatore, io vedrò di approfittarne; o se lei volesse ricorrere all'opera d'un fotografo, - nel qual caso bisognerebbe prendere qualche cosa, - io mi metterei anche per questo a sua disposizione. Spero che mi vergogno di mandarle i due ritratti qui acclusi, ma di meglio non ho potuto avere. E spero che Ella vorrà ammettere non essermi mancata la buona volontà.

Ed ora mi permetta di braverle alcune cose di me. Come sa, io sarò a Padova nella seconda metà

di luglio, forse il 17 o 18; mi batterò 10 o 15 giorni, ed approp-
fiterò della gentile concessione, che Ella mi fa, di frequentare
l'Orto e consultare le opere ~~per~~ classificazione. Io non
dispero di trovar. Lei a Padova, ma nel dubbio che Ella
se ne vada prima, mi permetto di aggiungere alcune
cose. E prima di tutto io non vengo soltanto per classifi-
care alcune piante, ma vengo anche per consultare
alcune opere. Come forse Le avrà detto, io ora raccolgo
i materiali specialmente per lo studio della flora degli
anfiteatri morenici, ed anzi intendo abbracciare addirittura
tutte le formazioni quaternarie. Questa flora
intendo studiarla separatamente dal punto di vista
geografico-botanico, ed anche nelle sue origini
paleontologiche. Quindi la necessità di certe consulta-
zioni bibliografiche. Sto per facendo un piccolo lavoro
storico sul Roncalli-Parolisi, che, come ben sa,
nella sua Europae mediana⁽¹⁷⁴⁷⁾, dà un elenco delle
piante bresane dotate di qualche virtù medica. Vorrei
solo illustrare l'uffatto elenco, e per questo prima
di tutto mi occorrerebbe identificare le 500 specie
che vi figurano. Impresa improba per almeno una
buona metà, essendo citate dall'A. con nomi vecchi,
farmaceutici ecc. poco o niente scientifici. Ci

vorrà un'arte speciale per venire a capo, e spero che
Ella mi aiuterà, giacchè la cosa mi sembra non priva
d'interesse. Io penserei di ricorrere alle opere del Mattioli,
Duranti e di qualche loro commentatore; farei anche uno
spoglio del Bertoloni, che ho qui a Brescia, il quale
dà anche i nomi vecchi, prescientifici, delle piante.
Sarò lieto se Ella mi darà in proposito qualche consiglio.

Tutto tutto ciò, io intanto ho bisogno di
consultare alcune opere, oltre quelle, che Ella gentilmente
mette a mia disposizione per classificar piante. E qui
faccio seguire una nota di quelle, che ora più mi
premerebbe vedere, — la qual nota io Le spedisco colla
speranza che Ella voglia compiacersi di farle preparare
avanti che io possa esaminarle alla mia venuta a Pa-
dova, — dato il caso che non abbia il piacere di tro-
var Lei ancora fra le antenoree mura.

Piccolo che Ella vorrà effere ancora una
volta gentile col suo vecchio scolaro, che cerca di non
far troppo disonore al suo maestro, La ringrazio antici-
patamente. Saluto Lei, suo figlio, gli assistenti Ficoni e
Bobroni.

Con ossequio ed affetto

Seo
Prof. Ugolini Ugolini